

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(SEJNI)

di concerto col **Ministro delle Finanze**

(TRABUCCHI)

e col **Ministro del Tesoro**

(TAVIANI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 DICEMBRE 1961

Destinazione della somma di lire libiche 20.000 ricavate dalla vendita al Governo libico dell'edificio scolastico « ex Fiera di Tripoli »

ONOREVOLI SENATORI. — Fra i beni demaniali trattenuti dal Governo italiano in base all'Accordo italo-libico concluso a Roma il 2 ottobre 1956, figura il padiglione della « ex Fiera di Tripoli », adibito ad uso scolastico.

Il Consiglio dei ministri libico decideva nel mese di luglio 1959 la riapertura della Fiera di Tripoli nella stessa area in cui essa veniva organizzata nel passato ed in conseguenza le Autorità libiche avevano in animo di chiedere l'immediata cessione dell'edificio in parola mediante un atto di espropriazione, giustificato da ragioni di pubblica utilità. A seguito di negoziati per addvenire ad una soluzione concordata, si è convenuto di cedere al Governo libico la proprietà dell'immobile stesso.

Nel luglio 1960, previo preventivo assenso da parte della Direzione generale del De-

manio, si è proceduto in Tripoli alla stipula dell'atto d'impegno del Governo italiano alla vendita ed alla consegna al Governo libico dell'immobile della scuola « ex Fiera ».

Il Consiglio di Stato, interpellato in merito, ha espresso parere favorevole e pertanto il 15 dicembre 1960 l'Ambasciatore di Italia in Tripoli ha provveduto a stipulare con il Direttore generale dei beni federali — in qualità di delegato del Governo del Regno Unito di Libia — l'atto di vendita dell'immobile « ex Fiera ».

Al momento della stipula, il predetto Direttore generale ha fatto presente che il Ministero delle finanze libico lo aveva autorizzato, a parziale modifica di quanto concordato con il « compromesso di compravendita », a versare l'intera somma pattuita in 20.000 lire libiche. Tale proposta è stata accettata e la somma è stata depositata al

nome dell'Ambasciata d'Italia in Tripoli presso la Banca nazionale libica in un conto corrente infruttifero.

A seguito dell'alienazione suddetta si è presentata la necessità di trasferire in altri locali gli scolari già ospitati presso la « ex Fiera », ricorrendo, data la penuria di sedi idonee, a sistemazioni di ripiego che hanno influito negativamente sull'andamento didattico generale sia per la dispersione degli alunni in più classi e sia per il superaffollamento determinatosi. È da tener presente che nella sola città di Tripoli la popolazione scolastica complessiva frequentante le nostre scuole supera le 8.000 unità e che l'at-

tuale stato di disagio ha avuto sfavorevoli ripercussioni presso le famiglie degli scolari italiani e libici.

Allo scopo di ovviare a tali inconvenienti e per fronteggiare le prevedibili nuove esigenze scolastiche delle nostre scuole in Tripoli, che hanno impellente necessità di fondi i quali, d'altro canto, non possono essere reperiti nei normali capitoli per mancanza di apposita voce, si propone che sia messa a disposizione del bilancio del Ministero degli affari esteri, per gli scopi suddetti, la somma di lire libiche 20.000, ricavata dalla cessione dell'immobile « ex Fiera » già destinato ad uso scolastico.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

Il Ministero degli affari esteri è autorizzato a costruire o ad acquistare in Tripoli locali da adibire ad attività scolastiche e culturali italiane, entro il limite del controvalore della somma di lire libiche 20.000, ricavata dalla vendita al Governo libico dell'edificio scolastico italiano « ex Fiera di Tripoli ».

### Art. 2.

Per gli scopi di cui al precedente articolo, il controvalore di lire libiche 20.000, da versarsi ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata, sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.